



## *Unione Sindacale di Base* *Federazione regionale della Campania*

### **Relazione generale criticità gestionale e lavorativa Consorzi di bacino della Regione Campania.**

In via preliminare va evidenziato in materia di gestione dell'intero ciclo dei rifiuti in Campania, che vi è una sorta di conflittualità delle normative nazionali e regionali vigenti e questo ha, e sta determinando, una grave crisi gestionale ed occupazionale dei dipendenti dei Consorzi di Bacino, in liquidazione, della Regione Campania i quali lavoratori, peraltro, a suo tempo assunti mediante prove selettive ed utilizzati per incrementare le attività di raccolta differenziata ed il trattamento dei rifiuti nell'impiantistiche di supporto all'uopo realizzate secondo i dettami normativi a carattere comunitari ed extra comunitari in regione campania.

Tale conflittualità della normativa legislativa vigente sta mettendo a serio rischio la continuità dei livelli occupazionali esistenti nel sistema dei rifiuti in Campania le cui ricadute, attese le criticità che si stanno registrando nelle attività lavorative, si ripercuotono sulla quasi totalità dei lavoratori dei Consorzi, peraltro per la maggiore monoreddito.

Ciò preliminarmente osservato la scrivente O.S., intende qui riportare, anche in maniera sintetica, alcuni tratti di normative che hanno, nel tempo, caratterizzato la questione dei rifiuti in Campania, rappresentando la situazione storica che ha interessato i lavoratori ed i Consorzi di Bacino.

I Consorzi di Bacino, ovvero i Consorzi di Comuni furono costituiti **obbligatoriamente** per gli effetti della legge Regionale Campania 10/93, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 142/90, articolo 25 comma 7 e, pertanto, a suo tempo furono definiti i consorzi intercomunali obbligatori per legge.

Nell'ambito della Regione Campania furono, pertanto, individuate 18 aree geografiche definite di Comuni contigui ed a questi ultimi venne imposto di costituirsi in Consorzio per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Per difficoltà oggettive correlate, in particolare, alla politica i Consorzi rallentarono la loro costituzione, per cui nel 1994 il Governo, stante la grave situazione dei rifiuti determinatasi in Campania dichiarò lo stato di emergenza rifiuti conferendo poteri speciali in deroga ad un Commissario Straordinario, il quale a sua volta provvedeva nominare, per ognuno dei 18 consorzi, un Commissario ad acta per la costituzione dei rispettivi C.d.A.

Nel contempo ai Consorzi furono affidati tutti gli impianti gestiti precedentemente dai privati senza, però, assumerne il personale che vi operava, in quanto la natura dei Consorzi era di **Ente Pubblico**, per cui gli stessi Consorzi per poter assumere personale necessitava bandire dei pubblici concorsi.

A tal riguardo, anche a seguito di proteste sociali collettive, fu promulgato il Decreto Legge n. 510 del 1 ottobre 1996, come convertito nella legge 608/96, mediante il quale, il personale già in attività presso le discariche private, in deroga alla normativa vigente in materia di avviamento al lavoro, fu avviato a selezione e successivamente assunto dai Consorzi con il contratto Enti Locali.



## *Unione Sindacale di Base*

### *Federazione regionale della Campania*

Tale contratto fu applicato fino all'anno 1998 allorquando, a seguito di incontro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Governo e Regione Campania convenivano **autonomamente** e senza alcun confronto con le Organizzazioni Sindacali rappresentative dei lavoratori di applicare, in via negoziale con i Consorzi e solo per la parte economica, il CCNL Federambiente mentre rimaneva vigente il Contratto Enti Locali per la parte normativa.

Nell'anno 1999 con le Ordinanze del Commissario di Governo all'Emergenza rifiuti nn. 1 e 2, pubblicate sul BURC n. 40 del 28 giugno 1999, in ottemperanza a quanto disposto dall'O.P.C.M. 2948/99, nei 18 consorzi furono assunti altri 2000 lavoratori, secondo apposita graduatoria regionale emanata a seguito di bando e di selezione pubblica.

I candidati dovettero produrre la certificazione di idoneità per l'accesso al pubblico impiego, applicando la stessa procedura contrattuale così come per gli altri dipendenti dei Consorzi assunti in base alla legge 608/96 che nel totale, a tutt'oggi, sarebbero dovuto essere all'incirca 2.350.

Nel periodo intercorrente tra l'anno 2004 e l'anno 2010 i Consorzi, in maniera del tutto **autonomo**, procedevano ad assumere, per concorso, circa 1.700 nuove unità utilizzando delle proprie società partecipate che poi queste stesse società partecipate confluirono nei Consorzi sino a raggiungere un totale di circa 4000 unità.

Nell'ambito dell'emergenza rifiuti, la Regione Campania emanava apposite Leggi la n. 4/2007 e n. 4/2008 con le quali si prevedeva di destinare i lavoratori dei Consorzi alle Province, le quali avevano il compito di gestire il ciclo dei rifiuti, subentrando ai Consorzi in tutte le fasi sia attive che passive.

Tutto ciò non è mai avvenuto anche a causa di tutte le proroghe intervenute che hanno caratterizzato l'andamento funzionale delle attività e gestionale dei lavoratori dei consorzi nel corso di questi anni e, soprattutto ed in particolare, per gli effetti dell'art. 13 della legge 26/2010 commi 1-2-3, più volte prorogata attraverso il decreto mille proroghe, il cui termine di proroga disposto con la legge 71 del 24/06/2013, art. 3, comma 3-ter, è stato ulteriormente prorogato fino al 31.12.2013 termine entro il quale si stabilisce il passaggio delle competenze gestionali dell'intero ciclo dei rifiuti ai Comuni.

Con la Legge 26/10 il Governo, che aveva disposto la fine dell'emergenza rifiuti in Campania, ha approntato una serie di norme specifiche per la Regione Campania proprio nell'ambito del settore rifiuti, volte a regolare la fase post emergenza affidando, quindi, alle Province della Regione Campania - sulla base delle previsioni di cui alla Legge della Regione Campania 28 marzo 2007, n. 4 e succ. mod. e integrazioni - , il ciclo di gestione integrata dei rifiuti, affinché le medesime, anche per il tramite delle società provinciali all'uopo costituite, subentrassero nei contratti in corso anche con soggetti privati che svolgevano in tutto o in parte le attività di raccolta, di trasporto, di trattamento, di smaltimento dei rifiuti.

Attraverso tale prospettiva di legge 26/2010 i Consorzi di Bacino della Regione Campania venivano posti in liquidazione nominando, contestualmente, dei Commissari Liquidatori investendoli di specifiche funzioni di cui ad appositi decreti di nomina emessi da ciascun Presidente delle 5 Province della Regione Campania e tra queste funzioni anche quella della



## *Unione Sindacale di Base*

### *Federazione regionale della Campania*

provvisoria gestione ordinaria dei rifiuti, in attesa del previsto passaggio di funzioni al nuovo soggetto.

La legge n. 135 del 2012 poi ha attribuito ai Comuni le competenze relative all'organizzazione e alla gestione dei servizi di raccolta, smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani, nonché quelle per la riscossione dei relativi tributi (attraverso l'istituzione della Tares). Una norma che, in qualche maniera, ribaltava quindi, l'indirizzo consolidato da anni in Campania, ovvero che riconosceva alle Province, in virtù del combinato disposto della legge n. 26 del 2010 e della legge regionale n. 4 del 2007, la titolarità dell'intero ciclo integrato dei rifiuti.

La situazione ad oggi, in termini di norme, si è arricchita della Legge Regionale Campania in via di emanazione in tema di rifiuti in Campania anche per adeguarla alla normativa nazionale vigente.

La Giunta Regionale con proprio atto n. 221 del 05/07/2013 ha deliberato il disegno di Legge Regionale per il **“Riordino per il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati in Campania”** che dovrà essere portata in Consiglio Regionale per poter essere poi promulgata quale legge regionale nella quale, ovviamente, ricomprendere gli enunciati della Corte Costituzionale che ha sancito la illegittimità costituzionale del taglio e del riassetto delle province.

Per cui la situazione generale è ora in una fase di stallo.

In tutta questa situazione e condizione di incertezza normativa si aggiunge, assumendo peraltro fondamentale rilievo, il fatto che i Consorzi della Campania sono ormai senza fondi e quasi privi di attività soprattutto per grave inadempienze ed iniziative intraprese da numerosi Sindaci dei Comuni della Campania i quali, nonostante le norme sopra menzionate ed in particolare la Legge Regionale n. 4/2007 la quale prevedeva testualmente: “ I Comuni della Regione Campania sono **obbligati ad avvalersi, in via esclusiva, per lo svolgimento del servizio di raccolta differenziata, dei consorzi costituiti ai sensi dell’articolo 6 della legge della regione Campania 10/02/1993, n. 10 che utilizzano i lavoratori assegnati in base all’Ordinanza del Ministero dell’Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2948 del 25 febbraio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 02 marzo 1999”** hanno affidato tali servizi a ditte talvolta in odore di ecomafia e, pertanto, si sono registrate perdite di attività riconducibili ai Consorzi con la perdita delle relative commesse, costituendo così, la mancanza di disponibilità economica che nella pratica si materializza con il ritardato adempimento nel pagamento degli stipendi.

Infatti, la stragrande maggioranza dei lavoratori dei consorzi della Campania vanta stipendi arretrati per periodi che vanno da 3 a 30 mesi. Ma ve di più. 55 lavoratori DEI CONSORZI NA5-AV1-AV2- CUB CE sono stati illegittimamente licenziati e altri 124 lavoratori dei consorzi di bacino BN1-BN2-BN3 di Benevento sono stati sospesi e da circa tre anni sono senza lavoro e senza stipendi seppur dipendenti dei consorzi.

Capitolo a parte va descritto per questi lavoratori dei Consorzi di Bacino operanti nella provincia di Benevento, laddove i Commissari Liquidatori nominati dal Presidente della Provincia di Benevento, hanno inteso percorrere una strada tutta loro violando le leggi e calpestando ogni norma .

Il dramma per i lavoratori dei Consorzi di Benevento BN1. BN2 e BN3, è iniziato il 27 Luglio 2010 ovvero fin dalla promulgazione della legge 26/2010, allorquando i Commissari Liquidatori, cioè i

**Sede Regionale Napoli** - Via Carriera Grande 32 - Tel .081/5637213 Fax 081/5536467 e-mail [campania@usb.it](mailto:campania@usb.it)  
**Sedi Provinciali: Benevento** – Via Giustiniani 1 - Tel. 0824/334034 Fax 0824/334034 e-mail [benevento@usb.it](mailto:benevento@usb.it)  
**Salerno** – Via G. Centola, 6 - Tel. 089/712543 Fax 089/712543 E-Mail [salerno@usb.it](mailto:salerno@usb.it)



## *Unione Sindacale di Base*

### *Federazione regionale della Campania*

gestori dei Consorzi Bn1, 2 e 3 nominati dal Presidente della provincia di Benevento, in netta violazione della normativa legislativa e contrattuale vigente ed in barba a qualsiasi principio nell'attuazione delle norme che regolano gli adempimenti organizzativi e gestionale dei lavoratori, inviavano le raccomandata con le quali si sospendevano i lavoratori dalle attività lavorative richiedendo l'introduzione della CIG in deroga.

Il 7 Agosto 2010 presso la Prefettura di Benevento, si riunivano le massime Istituzioni ed i sindacati, ad esclusione della USB, laddove veniva firmato un accordo che sanciva la fine delle attività Istituzionali proprie dei Consorzi, prevedendo l'avvio delle procedure per la CIG in deroga per TUTTI i 124 dei consorzi, fino al 31 Dicembre 2010 in attesa del passaggio alla società provinciale SAMTE previsto dalla Legge 26/2010 per il 1 Gennaio 2011.

Inoltre in quell' accordo i Commissari, violando placidamente il **contenuto ed i principi** contenuti all' **Art. 13** della legge 26/10 - Personale dei Consorzi- :

*(1. In relazione..... Omissis .....sentite le organizzazioni sindacali, definisce, entro e non oltre venti giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, la propria dotazione organica in relazione.....omissis alle attività di competenza, definite anche in base al piano industriale. La dotazione organica e' approvata dal Capo del Dipartimento della protezione civile. Il consorzio provvede alla copertura dei posti previsti dalla dotazione organica, mediante assunzioni, anche in sovrannumero con riassorbimento, del personale in servizio ed assunto presso gli stessi consorzi fino alla data del 31 dicembre 2008, e, fermi i profili professionali acquisiti alla stessa data, dando priorità al personale già risultante in servizio alla data del 31 dicembre 2001 negli ambiti territoriali provinciali di competenza, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative relativamente alla definizione dei criteri di assunzione. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, per la prima attuazione del presente comma e' autorizzata la spesa nel limite massimo di cinque milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, fino all'assunzione dell'onere da parte dei consorzi a valere sulle proprie risorse, cui si fa fronte ai sensi dell'articolo 18.*

*2.Al personale dei consorzi di cui al presente articolo che risulta in esubero rispetto alla dotazione organica si applicano le disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in deroga all'articolo 2, comma 36, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, e successive modificazioni, proroghe e integrazioni, ferma restando l'attivazione di misure di politica attiva, anche in applicazione dell'accordo fra Governo, regioni e province autonome del 12 febbraio 2009.*

*3. Per le medesime finalità di cui al comma 1, i consorzi delle province di Avellino, **Benevento** e Salerno, nei limiti delle rispettive risorse disponibili allo scopo finalizzate, procedono all'assunzione del personale occorrente a copertura dei posti della propria dotazione organica, ove esistente, **ovvero definita con le modalità di cui al comma 1**, dando priorità all'assunzione del personale già in servizio alla data del 31 dicembre 2001 negli ambiti territoriali provinciali di competenza, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative relativamente alla definizione dei criteri di assunzione”-*

dichiaravano, senza indugio alcuno, che tutto il personale dipendente dei Consorzi di BacinoBN1, 2 e 3 per la raccolta differenziata operanti nella provincia era in esubero, quindi palesemente illegittime le affermazioni e la violazione delle norme secondo cui attenervisi per definire gli organici .



## *Unione Sindacale di Base*

### *Federazione regionale della Campania*

Successivamente previo incontro presso la sede del Settore Politiche del Lavoro della Provincia di Benevento, veniva verbalizzato che si era giunti alla conclusione che i dipendenti dei Consorzi dovevano usufruire della CIG in deroga perché, tale aspetto era considerato **“l’unica possibilità di salvaguardia e tutela della posizione contrattuale e salariale dei programmi di politica del lavoro”**.

Stante la situazione di completa violazione delle norme e dei diritti dei lavoratori, alcuni lavoratori, e tra questi anche alcuni assunti in forza della ex legge ex legge n.608/96 presentavano ricorso all’ORMEL ed al Tribunale del Lavoro di Benevento per contestare la CIG in deroga in quanto illegittima sia dal punto di vista degli enunciati legislativi di cui all’art.13 della legge 26/10, sia perché i Consorzi sono obbligatorio per legge - art.4 della legge regionale del 5 Luglio 2007- e sia perché, anche in virtù della Sentenza del Consiglio di Stato riconoscendo i lavoratori dei consorzi quali pubblici dipendenti e pertanto, tali lavoratori da considerati alla stregua dei dipendenti pubblici per i quali, stante la legislazione vigente, non può essere applicata la norma degli ammortizzatori sociali, come ad, es. la CIG in deroga; l’indennità di mobilità; etcc.

Il ricorso viene accolto dal Tribunale del Lavoro di Benevento che disapplica la CIG in deroga ai lavoratori che avevano proposto ricorso e per tale effetto il Dirigente dell’ufficio ORMEL, dott. Acocella, in via di autotutela e nel momento in cui la Regione ha ricevuto la sentenza del Tribunale di Benevento, emetteva il Decreto Dirigenziale n.28 pubblicato sul BURC n.22 del 4 Aprile 2011 con il quale disapplicava il Decreto Dirigenziale n.201 del 2010 concessivo della CIG in deroga. Appare opportuno precisare, che dopo l’esito della prima sentenza nei confronti dei ricorrenti lavoratori molti altri lavoratori dipendenti dei Consorzi decidevano di rivolgersi al Tribunale di Benevento per far valere i propri diritti.

Nonostante tutto i Commissari dei Consorzi di Bacino, nel prendere atto del contenuto del Decreto, e della sentenza del Tribunale – Sezione lavoro - di Benevento decidevano di appellarsi presentando ricorso dapprima al Tar Lazio (che si dichiara incompetente) e successivamente al Tar Campania il quale con sentenza del 28 Luglio 2011 rigetta le loro richieste dichiarando, anche in virtù delle argomentazioni qui enunciate, illegittima la CIG in deroga e la contestuale ripresa nelle attività lavorative dei lavoratori dei consorzi in questione.

Intanto la controversia tra i lavoratori ricorrenti e i Commissari si inasprisce ancor di più tanto da ricorrere al Collegio dei giudici del Tribunale di Benevento , i quali con propria sentenza emessa il 20 Luglio 2011, riunitisi per decidere in merito alla sentenza emessa dal Tribunale di Benevento, confermavano il contenuto della sentenza precedente alla quale i Commissari decidono di fare, ulteriormente ricorso, con una causa in merito.

Nel contempo anche il ricorso nei confronti del Dirigente dell’ufficio ORMEL viene proposto al Consiglio di Stato che per il Consorzio BN2 vengono rigettate per ben due volte le richieste del Commissario, invece per il Consorzio BN1 il giudice rimandava la questione al Tar Campania.

Il Tar Campania si pronunciava definitivamente con sentenza del 25 Giugno 2012 rigettando tutte le richieste dei Commissari dei Consorzi di Bacino BN2 e BN3, mentre con sentenza del 4 Settembre 2012 rigetta le richieste del Commissario del Consorzio di Bacino BN1.



## *Unione Sindacale di Base*

### *Federazione regionale della Campania*

Dopo queste sentenze il Commissario del Consorzio BN2 – Dott.ssa Emilia Tarantino - decide di dimettersi e viene sostituita temporaneamente dal Commissario del Consorzio BN1 Carmine Cossiga .

Anche per effetto di tale situazione di prese di posizione da parte dei Commissari liquidatori della provincia di benevento che, come detto si sono esulati dall'intraprendere iniziative analoghe, ovvero l'attivazione di procedure al pari dei TUTTI i Consorzi operanti nelle Province di Salerno, Avellino, Napoli e Caserta, viene raggiunto un accordo in Regione Campania laddove i 124 lavoratori dipendenti dei Consorzi di Bacino BN1, 2 e 3 vengono rimpiegati per 4 mesi attraverso un progetto finanziato dalla Regione Campania che inizia il 12 Settembre 2012 e che termina il 12 Gennaio 2013.

Durante questo ulteriore periodo, nulla è stato fatto dai Commissari per ripristinare i servizi e le attività presso i Comuni e le loro colpe vengono messe in evidenza anche nelle sentenze emesse dal Tribunale laddove viene dichiarato che :”**il venir meno dell'attività del Consorzio è addebitabile esclusivamente al Consorzio stesso, il quale ha assistito supinamente allo svuotamento dei suoi compiti senza porre in essere alcuna valida azione oppositiva**”.

Va inoltre precisare che il Consorzio BN1 è titolare della Discarica di Piano Borea e dal momento in cui tutti i dipendenti sono stati sospesi dalle attività per scarsità di lavoro, il Commissario del BN1 non ha tenuto in debita considerazione del fatto che tra i dipendenti del proprio Consorzio vi erano 7 unità, assunte in forza della ex legge n.608/96, i quali erano addetti agli adempimenti di tale discarica e, pertanto, dovevano essere impiegati per effettuare le attività di cui al post-mortem della discarica stessa.

La discarica pertanto, è rimasta incustodita e privata di ogni controllo provocando, così, ulteriori gravi danni all'ambiente tanto da essere stata sottoposta a sequestro giudiziario dalla Procura della Repubblica di Benevento.

In riferimento alla discarica il Giudice del Tribunale di Benevento, pochi mesi prima del sequestro dichiarava che: ” **Il Consorzio, totalmente disattendendo le previsioni normative, è partito dalla considerazione di non avere più alcuna attività da svolgere eh ha ritenuto tutto il personale in esubero, senza procedere ad alcuna valutazione circa il fabbisogno anche con riferimento alla manutenzione della discarica di Piano Borea che, se pur esaurita, necessitava del controllo ventennale**”.

Pur nonostante i provvedimenti della Procura della Repubblica e le Sentenze dei Giudici, il Commissario del BN1 **non ha mai provveduto a reintegrare i dipendenti** presso tale discarica anche al fine di non incrementare una situazione di criticità dannosa per la salute pubblica .

Per cui ad oggi, oltre ai dipendenti della ex legge n.608/96 nemmeno i lavoratori addetti alla raccolta differenziata sono stati mai reintegrati definitivamente presso i Consorzi.

Per le su esposte argomentazioni diviene estremamente chiaro che le responsabilità sono da ascrivere direttamente in capo agli attori che hanno determinato un raggirò della normativa specifica e vigente in materia di rifiuti tanto che si contravviene sempre più ai dettami imposti dalla

**Sede Regionale Napoli** - Via Carriera Grande 32 - Tel .081/5637213 Fax 081/5536467 e-mail [campania@usb.it](mailto:campania@usb.it)  
**Sedi Provinciali: Benevento** – Via Giustiniani 1 - Tel. 0824/334034 Fax 0824/334034 e-mail [benevento@usb.it](mailto:benevento@usb.it)  
**Salerno** – Via G. Centola, 6 - Tel. 089/712543 Fax 089/712543 E-Mail [salerno@usb.it](mailto:salerno@usb.it)



## *Unione Sindacale di Base*

### *Federazione regionale della Campania*

comunità europea, oltre che alle leggi nazionali, per cui non può più essere consentito che ognuno nell'ambito della regione campania decida in piena autonomia e nessuno, dicasi nessuno, intervenga per mettere un punto fermo nella tutela dei diritti dei lavoratori, a tutela dell'ambiente del territorio del sistema gestionale dei rifiuti.

Diviene incomprensibile e inconcepibile che anche i sindaci dei Comuni consorziati con i Consorzi di bacino – OBBLIGATORI per legge – violano le Leggi nazionali e regionali, nonché le ordinanze emesse dai vari Commissari all'Emergenza Rifiuti e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e nessuno muove opposizioni o interviene per sancire il commissariamento di tutte quelle Amministrazioni fallaci nel rispetto delle leggi.

***L' Articolo 142 D L 267/2000 - Rimozione e sospensione di amministratori locali- recita testualmente:***

1. Con decreto del Ministro dell'interno il sindaco, il presidente della provincia, i presidenti dei consorzi e delle comunità montane, i componenti dei consigli e delle giunte, i presidenti dei consigli circoscrizionali possono essere rimossi quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico
2. In attesa del decreto, il prefetto può sospendere gli amministratori di cui al comma 1 qualora sussistano motivi di grave e urgente necessità.

Per cui diviene pure incomprensibile e inconcepibile il fatto del mancato versamento da parte dei Comuni dei canoni dovuti ai Consorzi obbligatori seppure da questi ne ricevessero i servizi.

Per quanto sopra esposto appare superfluo infine ricordare che purtroppo in questi ultimi tempi i mezzi di informazione hanno creato una colossale campagna diffamatoria e denigratoria nei confronti dei lavoratori dei Consorzi di Bacino, come se questi stessi lavoratori siano stati, in questi anni, gli unici artefici della mancata soluzione del problema rifiuti in Campania, artefici degli sprechi e sperperi di danaro pubblico.

Questi lavoratori, al contrario, sono le vittime di un sistema politico clientelare ed eco-mafioso radicato in tutta la regione Campania, non permettendo loro di poter operare secondo le finalità per le quali erano stati assunti, circostanze queste che ha lesa, peraltro, profondamente la loro dignità sia umana che professionale.

Le Istituzioni sono state le vere responsabili della dissipazione di ingenti risorse economiche pubbliche, permettendo che venissero operate centinaia di nuove assunzioni clientelari e non pretendendo l'utilizzo dei lavoratori dei consorzi nelle attività istituzionali a loro assegnate permettendo, altresì, che i Comuni della Regione Campania fuoriuscissero dai Consorzi obbligatori contrariamente a quanto stabilito dalle leggi.

Nonostante tutto i Commissari liquidatori dei consorzi di bacino della provincia di Benevento BN1 e BN3 avviavano le procedure di licenziamento collettivo ex legge 223/1991, la cui iniziativa è stata ritenuta dalla scrivente O.S. illegittima in ragione delle argomentazioni qui esposte, richiedendo nel contempo un intervento Istituzionale al fine di porre le basi atte a garantire il pieno rispetto delle leggi e delle norme.



## *Unione Sindacale di Base*

### *Federazione regionale della Campania*

Pur nonostante in questi giorni sono state avviate dal Commissario del Consorzio BN3 le procedure di licenziamento quale “ licenziamento individuale plurimo ex art. 3 Legge 604/66, non comprendendo le modalità visto che non è ancora stato concluso l’iter in precedenza avviato dallo stesso Commissario di procedure di licenziamento collettivo.

Per tali ragioni si chiede a codesta Commissione Consiliare Speciale per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell’utilizzo di tutti fondi –; un autorevole intervento volto alla ricerca di soluzioni immediate stante la situazione di **estrema drammaticità, gravità e criticità** per quanto attiene il mantenimento dei livelli occupazionali e stipendiali per i lavoratori dei Consorzi di Bacino della Regione Campania e per quelli operanti nella provincia di Benevento, atteso che questi ultimi da circa **tre anni**, per **irresponsabilità** oggettive dei Commissari dei Consorzi, dei Sindaci dei Comuni, delle Istituzioni, della Politica di Benevento, dei Sindacati, sono stati privati di ogni diritto, dalle attività lavorative e di conseguenza da ogni corrispettivo economico a carattere salariale e stipendiale.

**USB Lavoro Privato**  
**Federazione Regionale della Campania**

**Sede Regionale Napoli** - Via Carriera Grande 32 - Tel. 081/5637213 Fax 081/5536467 e-mail [campania@usb.it](mailto:campania@usb.it)  
**Sedi Provinciali: Benevento** – Via Giustiniani 1 - Tel. 0824/334034 Fax 0824/334034 e-mail [benevento@usb.it](mailto:benevento@usb.it)  
**Salerno** – Via G. Centola, 6 - Tel. 089/712543 Fax 089/712543 E-Mail [salerno@usb.it](mailto:salerno@usb.it)